

Ciclovia del Senio

Centro Storico

Historical Centre



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

La ciclovia del Senio di Castel Bolognese prende il nome dal fiume Senio, un corso d'acqua della Toscana e della Romagna, lungo 88 km, di non particolare ampiezza di alveo, ma con una forte valenza sia storica - infatti durante la II Guerra Mondiale definiva parte della difensiva tedesca denominata "Linea Gotica" - sia naturalistica, poiché rappresenta un corridoio ecologico unico che mette in collegamento due importanti parchi regionali: il Delta del Po e la Vena del Gesso.

La ciclovia unisce la Diga Steccaia, che dà origine al Canale dei Mulini, al Molino Scodellino, raro esempio di macina idraulica medievale ancora funzionante. Il percorso attraversa la località Biancanigo, dove sorge, nei pressi dell'Oratorio Rossi (XIX sec.), il monumento in memoria dell'Eccidio di Villa Rossi (1944); si sviluppa lungo il Sentiero della Legalità, itinerario tematico del parco fluviale, e attraversa il centro storico, arricchito dal Museo all'aperto Angelo Biancini.

Lunghezza: circa 8 Km, su un terreno pianeggiante.
Percorribilità: facile, anche con citybike.
Tipologia del percorso: un tratto naturalistico, un tratto che attraversa il centro abitato e uno in promiscuo strada.

Principali punti di interesse naturalistico e distanze dal centro di Castel Bolognese

Parco Regionale della vena del gesso: 20Km
Parco regionale del Delta del Po: 29 Km

DESCRIPTION OF THE ITINERARY

The Senio cycle path of Castel Bolognese takes its name from the Senio river, a 88 km long watercourse in Tuscany and Romagna, with no particular width of the riverbed, but with both a strong historical value - during WW II defined part of the German defensive "Gothic Line" - and a naturalistic one, since it represents a unique ecological corridor that connects two important regional parks: the Po Delta and the Vena del Gesso.

The cycle path connects the Steccaia Dam, which gives rise to the Canale dei Mulini (Mills Canal), to the Molino Scodellino (Scodellino Mill), a rare example of a medieval hydraulic mill still working. The route crosses the locality of Biancanigo, where the monument in memory of the Massacre of Villa Rossi (1944) stands near the Rossi Oratory (19th century); it develops along the Path of Legality, the thematic itinerary of the river park, and crosses the historic center, enriched by the Angelo Biancini open-air museum.

Length: about 8 km, on flat ground.
Practicability: easy, even with city bikes.
Type of route: a naturalistic stretch, a stretch that crosses the inhabited center and one in promiscuous road.

Main points of naturalistic interest and distances from the center of Castel Bolognese

Regional Park of the gypsum vein: 20Km
Po Delta Regional Park: 29 Km

- LEGENDA**
- Molino Scodellino (fine sec. XIV - inizio sec. XV)
 - Canale dei Mulini (1388)
 - Stazione ferroviaria
 - Ex Chiesa di S. Maria della Misericordia (sec. XVIII)
 - Portici
 - Museo civico
 - MaAB (Museo all'aperto Angelo Biancini)
 - Torrione dell'ospedale (secc. XV e XVI)
 - Chiesa di San Sebastiano (1507)
 - Zona sportiva
 - Sentiero della legalità
 - Oratorio Rossi con Monumento commemorativo dell'Eccidio di Villa Rossi (secc. XVIII-XIX)
 - Diga Steccaia

- LEGEND**
- Scodellino Mill (end XIV cent. beginning XV cent.)
 - Mills Canal (1388)
 - Railway Station
 - Former Church of S. Maria della Misericordia (XVIII cent.)
 - Porches
 - Civic museum
 - MaAB (Museo all'aperto Angelo Biancini)
 - Hospital Tower (XV and XVI cent.)
 - San Sebastiano Church (1507)
 - Sports area
 - Path of legality
 - Rossi Oratory with monument commemorating the massacre of Villa Rossi (18th-19th centuries)
 - Steccaia dam

L'ABITATO DI CASTEL BOLOGNESE

Il nucleo abitativo di Castel Bolognese giova dell'attraversamento della Via Emilia, decumano massimo costruito da Emilio Lepido nel 187 a.C. per garantire il passaggio veloce delle truppe di soldati romani da Rimini a Piacenza, che tuttora attraversa il territorio castellano da Est a Ovest. Durante il Medioevo la presenza della Via Emilia, come viva arteria viaria, ha favorito l'economia e le piccole comunità, strette attorno alle numerose pievi, parrocchie e fortificazioni che costellavano la pianura e le prime colline. La fondazione dell'abitato di Castel Bolognese sulla via Emilia risale al 1388, quando il Contado di Imola riceve incarico dal Comune di Bologna di costruire, fortificare e allestire un Castello dei Bolognesi, che viene affidato alla comunità che lì si insedia e si pone sotto il governo di Bologna nell'anno 1389. Il riconoscimento dell'autonomia cittadina apporta continue migliorie al Castello: il terrapieno iniziale viene sostituito da mura, inizia la costruzione degli edifici religiosi urbani, dell'Ospedale affidato alla confraternita della Misericordia e si investe nella continua manutenzione del territorio, compreso il Canale dei Mulini.

Nel corso del Quattrocento, il Castello dei Bolognesi diventa particolarmente strategico per le importanti famiglie che governano nelle zone limitrofe, come i Manfredi, gli Aldosi e i Bentivoglio, obbligando la comunità a tenere le proprie fortificazioni sempre efficienti ed aggiornate per difendersi dalle scorrerie. Il Cinquecento si apre con il passaggio delle truppe di Cesare Borgia che porta la città romagnola sotto il diretto governo papale. Risale al 1507 la costruzione della chiesa di San Sebastiano, luogo di culto che doveva essere annesso a un lazaretto mai realizzato. Nel corso del secolo XVI Castel Bolognese si arricchisce di pregevoli opere d'arte destinate agli edifici di culto, alcune ancora visibili nelle chiese, altre purtroppo disperse. Risale sempre al secolo XVI l'impianto complessivo e alcuni particolari pittorici interni dell'imponente Palazzo Ginnasi con l'ingresso padronale sulla Via Emilia e quello delle carrozze su Via Rondanini. La decorazione della facciata è seicentesca, ma i portici sono stati terminati nel 1867, come riporta l'iscrizione nella pavimentazione. L'imponenza del Palazzo riflette l'importanza della ricca famiglia Ginnasi e in particolare del Cardinale Domenico, che ne ha commissionato la facciata.

La felice posizione geografica lungo l'asse della via Emilia ha restituito nei secoli a Castel Bolognese una supremazia economica sulle altre località poste nelle vicinanze, confermata anche dalla costruzione della stazione ferroviaria nel 1861, che ha favorito il commercio dei prodotti agricoli e manifatturieri della zona.

La presenza del fronte Alleato-Tedesco nei pressi del fiume Senio nell'inverno 1944-1945 ha causato gravi bombardamenti e comportato un radicale cambio dell'aspetto urbanistico e architettonico della città, decorata con la Medaglia d'argento per il valore civile e militare. Gli alti valori civili della cittadinanza trovano naturale espressione nella scultura di Angelo Biancini (1911-1988) che arricchisce il centro storico della città, tanto da portare all'istituzione del "Museo all'aperto Angelo Biancini".

In tempi recenti, la mission culturale di valorizzazione del territorio è stata raccolta dalle numerose opere di street art, dedicate ai prodotti, ai personaggi e ai luoghi dove sono collocate.

THE TOWN OF CASTEL BOLOGNESE

The residential area of Castel Bolognese benefits from the crossing of the Via Emilia, a maximum decumanus built by Emilio Lepido in 187 BC. to ensure the rapid passage of the troops of Roman soldiers from Rimini to Piacenza, which still crosses the territory from East to West.

During the Middle Ages, the presence of the Via Emilia, as a lively road artery, favored the economy and small communities, clustered around the numerous churches, parishes and fortifications that dotted the plain and the first hills. The foundation of the town of Castel Bolognese on the Via Emilia dates back to 1388, when the Contado di Imola was commissioned by the Municipality of Bologna to build, fortify and set up a Castle of the Bolognese, which was entrusted to the community that settled there and placed itself under the the government of Bologna in the year 1389. The recognition of the city autonomy brings continuous improvements to the Castle: the initial embankment is replaced by walls, the construction of the urban religious buildings begins, the hospital entrusted to the brotherhood of Mercy and invests in the continuous maintenance of the territory, including the Canale dei Mulini.

During the fifteenth century, the Castello dei Bolognesi became particularly strategic for the important families who governed in the neighboring areas, such as the Manfredi, the Aldosi and the Bentivoglio, forcing the community to keep its fortifications always efficient and updated to defend itself from raids. The sixteenth century opens with the passage of the troops of Cesare Borgia who brings the Romagna cities under the direct papal government. The construction of the church of San Sebastiano dates back to 1507, a place of worship that was to be annexed to a lazaretto that was never built. During the 16th century, Castel Bolognese was enriched with valuable works of art destined for religious buildings, some still visible in the churches, others unfortunately lost. The overall layout and some interior pictorial details of the Palazzo Ginnasi with the main entrance on Via Emilia and the carriage entrance on Via Rondanini also date back to the 16th century. The decoration of the facade is from the seventeenth century, but the arcades were finished in 1867, as reported by the inscription on the pavement. The grandeur of the building reflects the importance of the wealthy Ginnasi family and in particular of Cardinal Domenico, who commissioned the facade.

The happy geographical position along the axis of the Via Emilia has returned over the centuries to Castel Bolognese an economic supremacy over the other localities located in the vicinity, also confirmed by the construction of the railway station in 1861, which favored the trade of agricultural and manufacturing products in the area.

The presence of the Allied-German front near the Senio river in the winter of 1944-1945 caused severe bombing and led to a radical change in the urban and architectural aspect of the city, decorated with the Silver Medal for civil and military value. The high civil values of citizenship find natural expression in the sculpture by Angelo Biancini (1911-1988) that enriches the historic center of the city, so much so that it led to the establishment of the "Angelo Biancini Outdoor Museum".

In recent times, the cultural mission of enhancing the territory has been gathered from the numerous works of street art, dedicated to the products, the characters and the places where they are located.



Torrione dell'Ospedale
Aula 21



Enrico Drigo Salvi, One i linguaggi dell'arte, Centro di ricerca espressiva "Vecchio Macello" (Torretta Eneil) 2022
Aula 21 e Archivio fotografico Comune di Castel Bolognese



Palazzo Ginnasi
Aula 21



Chiesa di San Sebastiano
Aula 21



Portici
Aula 21



Angelo Biancini, I derelitti
Aula 21



Visita il sito per ulteriori approfondimenti
Visit the website for further informations